

## ASSISI CALDA OSPITALITÀ NEL FREDDO CIMITERO

Per motivi familiari ho dovuto recarmi ad Assisi e, arrivato nella suddetta città il giorno 8-5-1990 con il mio camper, mi sono recato con sicurezza verso quel parcheggio nel quale avevo già sostato nei giorni 31-3/2-4-1990. Con grande stupore vi ho trovato il famigerato cartello di divieto di sosta a camper e roulotte.

Dopo essermi informato presso alcuni vigili, all'ufficio per il turismo ove mi hanno risposto in modo evasivo, ho saputo che nelle vicinanze vi erano solo due parcheggi nei quali mi era consentito sostare con il mio camper: un parcheggio privato ed un parcheggio comunale libero, adiacente al cimitero, ad un km dal centro e collegato ad esso da

una buia strada affiancata ovviamente da cipressi! Da notare che noi volevamo solo «sostare» per poterci recare in paese e sbrigare alcune pratiche amministrative. Unica alternativa erano due campeggi: uno situato a 3 km e mal collegato dai mezzi pubblici, l'altro a circa 2 km lungo la buia strada che porta all'Eremo delle Carceri.

Che differenza c'era tra il mio camper e quei furgoni, autocarri, corriere e autovetture alle quali era permesso il libero sostare?

La mia famiglia godeva dei diritti costituzionali? Ad Assisi è morta l'ospitalità e lo spirito francescano.

*Manfè Lino*

